Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 20 ottobre 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 265 DEL 20 OTTOBRE 1956:

Bollettino delle obbligazioni delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 46: **Cotonificio di Besozzo S.p.A., in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 27 settembre 1956. — **FESA - Ferramenta emiliana S. A., in Bologna:** Obbligazioni sorteggiate il 29 settembre 1956. — **Nova Ready S.p.A., in Robbio Lomellina:** Obbligazioni sorteggiate il 29 settembre 1956. — **Istituto De Angeli, Società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate l'8 ottobre 1956. — **« Immobiliare Seriana - Società per azioni », in Milano:** Obbligazioni sorteggiate l'8 ottobre 1956. — **Società per azioni vetreria savonese Angelo Viglienzoni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 10 ottobre 1956. — **Pirelli - Società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 10 ottobre 1956. — **Municipio di Albino (Bergamo):** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1956. — **Fabbrica lombarda colori anilina, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 5 ottobre 1956. — **S.A.M.P. - Società azionaria metano Padova, per azioni, in Padova:** Obbligazioni sorteggiate il 9 ottobre 1956. — **Società per azioni « F. Stimamiglio e C., in Padova:** Obbligazioni sorteggiate il 9 ottobre 1956. — **Cotonificio Vittorio Olcese S.p.A., in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 24 settembre 1956. — **Canapificio Calisto e Vincenzo Govoni S.P.A., in Cento:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1956. — **Industriale Camuzzi - Società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 12 ottobre 1956. — **Martazz - Fabbrica di maglierie P. Martinengo, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate l'11 ottobre 1956. — **Cartiera di Germagnano - società per azioni, in Torino;** Obbligazioni sorteggiate il 27 settembre 1956. — **Comune di Como:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1956. — **Pneumatici Clement, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate l'11 ottobre 1956. — **Fulgor - Cavi conduttori elettrici e lavorazione gomma, società per azioni, in Genova:** Obbligazioni sorteggiate il 27 settembre 1956. — **« La Rinascente » per l'esercizio di grandi magazzini, società per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 15 ottobre 1956. — **I.P.C.A. S.p.A. Industria piemontese dei colori di anilina, in Ciriè:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1956. — **Ferrovie e tranvie vicentine, in Vicenza:** Obbligazioni sorteggiate il 12 ottobre 1956. — **Società per azioni Fratelli Galtarossa, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 16 ottobre 1956. — **Ceramica ligure Vaccari S.p.A., in Genova:** Obbligazioni sorteggiate il 15 ottobre 1956. — **Società per azioni officine e fonderie Galtarossa, in Verona:** Obbligazioni sorteggiate il 15 ottobre 1956.

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 agosto 1956.

Revoca dalla carica di agente di cambio della Borsa valori di Genova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto Presidenziale 30 luglio 1953, registrato alla Corte dei conti il 25 agosto 1953, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 361, con il quale il sig. Guasti Alberto di Giovanni, fu nominato, a seguito di regolare concorso, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova;

Considerato che dalle competenti autorità di Borsa è stato accertato che il predetto agente di cambio, nell'esercizio della sua attività professionale, ha notoriamente mancato ai propri impegni commerciali, tanto che nei suoi confronti è intervenuta dichiarazione di insolvenza e che il Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova, ha assunto, previa autorizzazione della Deputazione di borsa, la liquidazione coattiva della posizione del Guasti, a termini dell'art. 17 del regolamento sulle Borse, approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Considerato che, pur essendosi concluso successivamente l'amichevole componimento per la sistemazione extra giudiziale della insolvenza stessa nei confronti del sig. Guasti, è venuto meno il requisito della notoria correttezza commerciale, per cui deve procedersi alla revoca della sua carica, ai sensi degli articoli 9 (n. 2) e 57 della legge 20 marzo 1913, n. 272,

Viste, in merito, le lettere: 7 agosto 1956, n. 1083, del Comitato direttivo degli agenti di cambio; 8 agosto 1956, n. 1093, della Deputazione di borsa; 9 agosto 1956, n. 2253, dell'ispettore superiore del Tesoro, delegato alla Borsa valori di Genova;

Visto l'art. 16 del regio decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Il sig. Guasti Alberto di Giovanni è revocato dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, con effetto dal 9 aprile 1956.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1956

GRONCHI

MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1956
Registro n. 23 Tesoro, foglio n. 261

(5013)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 ottobre 1956.

Scioglimento del Consiglio comunale di Penne.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Penne — costituito, per legge, di 30 membri — è risultato composto, in base ai risultati delle elezioni del 27 maggio 1956, da due gruppi contrapposti di consiglieri, di pari consistenza numerica, le cui profonde divergenze hanno reso impossibile, nonostante gli interventi e la formale diffida del prefetto, l'elezione del sindaco e della Giunta municipale e, conseguentemente, il funzionamento stesso dell'Amministrazione neo-eletta.

In una prima adunanza consiliare, all'uopo indetta per il 23 giugno 1956, non si potè, infatti, procedere alla nomina del sindaco per mancanza del numero legale, prescritto dal terzo comma dell'art. 5 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203. Analogamente la seduta di seconda convocazione, fissata per il 1° luglio, fu dichiarata deserta per mancanza del *quorum* di intervenuti previsto dall'articolo unico della legge 22 marzo 1952, n. 173.

Allo scopo di porre il Consiglio comunale di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dall'inosservanza di precisi obblighi di legge, il Prefetto di Pescara — con decreto del 10 luglio — dispose due successive convocazioni dell'organo stesso per l'elezione del sindaco e della giunta, con l'esplicita diffida — ai sensi e per gli effetti dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale — che, qualora le relative adunanze fossero riuscite infruttuose, egli avrebbe promosso i provvedimenti di rigore previsti dalla predetta disposizione.

Neppure tale estremo tentativo, però, sortiva gli effetti voluti, in quanto entrambe le riunioni, fissate per il 21 e 26 luglio, andarono deserte per mancanza del prescritto numero legale, talchè si rese impossibile procedere all'elezione del sindaco e quindi, per il disposto dell'art. 4, secondo comma, del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, a quella della Giunta.

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio ha persistito – nonostante formale diffida — nel violare un tassativo obbligo di legge, e che la paralisi funzionale che lo travaglia costituisce grave pregiudizio per gli interessi dello Ente, con rapporto in data 20 agosto 1956, ne ha proposto lo scioglimento a norma del citato art. 323, provvedendo, nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione del Comune, ai sensi dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Penne di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del Comune — di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 18 settembre 1956.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Penne ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso nella persona del vice prefetto dott. Alberto Castaldi.

Roma, addì 6 ottobre 1956

Il Ministro: TAMBRONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Penne (Pescara) non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 18 settembre 1956;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 5 aprile 1951, n. 203, e le leggi 22 marzo 1952, n. 173 e 23 marzo 1956, n. 136;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Penne è sciolto.

Art. 2.

Il vice prefetto dott. Alberto Castaldi è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 ottobre 1956

GRONCHI

TAMBRONI

(5036)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 ottobre 1956.

Scioglimento del Consiglio comunale di Eboli (Salerno).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Eboli — costituito, per legge, di 30 membri — è risultato composto, in base ai risultati delle elezioni del 27 maggio 1956, da due gruppi contrapposti di 15 consiglieri delle correnti politiche di centro-destra e di 15 delle correnti politiche di sinistra.

Si è venuta in tal modo a determinare in seno al predetto Consiglio una perfetta equivalenza di forze contrarie, le cui profonde divergenze hanno reso impossibile, nonostante gli interventi e la formale diffida del prefetto, l'elezione del sindaco e della Giunta municipale e, conseguentemente, il funzionamento stesso dell'Amministrazione neo-eletta.

Nelle sedute di prima e seconda convocazione, all'uopo tenute dal Consiglio comunale, la deliberata assenza dei consiglieri di una parte — secondo una precisa linea di condotta che, con lettera inviata pure al prefetto, essi dichiaravano non passibile di alcuna modificazione — impediva di procedere alla elezione del sindaco (e, di conseguenza, anche della Giunta municipale) per difetto dello speciale *quorum* di presenti richiesto dall'art. 5 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, modificato dalla legge 22 marzo 1952, n. 173.

L'intendimento fermamente manifestato dai consiglieri suddetti di non partecipare ad ulteriori adunanze del Consiglio per l'elezione delle cariche e le sollecitazioni da essi formulate — e condivise anche dall'opposto gruppo consiliare — perchè si addivenisse senz'altro allo scioglimento della rappresentanza elettiva, non lasciavano dubbio sulla impossibilità di normale soluzione della crisi determinatasi in seno a quella Civica amministrazione.

Il prefetto, tuttavia, per non tralasciare ogni possibile tentativo al riguardo ed allo scopo di porre il Consiglio di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dall'inosservanza di precisi obblighi di legge, rivolgeva al sindaco uscente formale invito a riconvocare l'organo consiliare per la rinnovazione della procedura di nomina del sindaco prescritta dall'art. 5 sopracitato, con l'esplicita diffida — ai sensi e per gli effetti dell'art 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale — che, qualora le relative adunanze fossero riuscite infruttuose. egli avrebbe promosso i provvedimenti di rigore previsti dalla predetta disposizione.

Com'era prevedibile, però, neppure tale estremo tentativo sortiva gli effetti voluti, poichè anche nelle due nuove sedute, di prima e seconda convocazione, in data del 30 e 31 luglio scorso, si è dovuto registrate la mancanza del prescritto numero legale di presenti

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio ha persistito — nonostante formale diffida – nel violare un tassativo obbligo di legge, e che la paralisi funzionale che lo travaglia costituisce grave pregiudizio per gli interessi dell'ente, con rapporti in data 10 luglio e 6 agosto 1956, ne ha proposto lo scioglimento provvedendo, nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione del Comune, ai sensi dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Eboli di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del Comune — di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 18 settembre 1956.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V Ill.ma — col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Eboli ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso, nella persona del dott. Francesco Di Renzo, funzionario di prefettura.

Roma, addì 6 ottobre 1956

Il Ministro: TAMBRONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Eboli (Salerno) non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 18 settembre 1956;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 5 aprile 1951, n. 203, e le leggi 22 marzo 1952, n. 173 e 23 marzo 1956, n. 136;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Eboli (Salerno), è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Francesco Di Renzo, funzionario di prefettura, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 ottobre 1956

GRONCHI

TAMBRONI

(5037)

DECRETO MINISTERIALE 12 settembre 1956.

Aggregazione della Legazione della Repubblica del Viet-Nam alla Cassa unica per gli assegni familiari per il dipendente personale italiano.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 34 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797, delle norme sugli assegni familiari;

Decreta:

Ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti del dipendente personale di nazionalità italiana, la Legazione della Repubblica del Viet-Nam è aggregata al settore del commercio e delle professioni e arti della Cassa unica per gli assegni stessi.

Roma, addì 12 settembre 1956

Il Ministro: VIGORELLI

(5107)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ruoli di anzianità del personale insegnante delle Università e degli Istituti superiori di istruzione

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 9 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, si è provveduto alla pubblicazione dei ruoli di anzianità del personale insegnante delle Università e degli Istituti superiori d'istruzione, secondo la situazione al 10 marzo 1956.

Gli interessati potranno ricorrere al Ministero della pubblica istruzione, per ottenere l'eventuale rettifica della loro posizione di anzianità, nel termine di sessanta giorni da quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(5125)

Ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione delle arti

A norma dell'art. 9 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale dell'Amministrazione delle arti, del Ministero della pubblica istruzione, secondo la situazione al 1° gennaio 1956.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale delle antichità e belle arti, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(5126)

Diffida per smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria

Il dott. Giorgio Selva, nato a Bologna il 2 ottobre 1927, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di medico-chirurgo rilasciatogli dalla Università di Bologna in data 30 aprile 1955, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso di laurea da lui sostenuti nell'anno accademico 1953-54.

Se ne dà notizia ai sensi del combinato disposto degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Bologna.

(5071)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 7.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 438 — Data: 22 febbraio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Costa Alfredo fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 153 — Data: 19 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Ferrara — Intestazione: Maiotti Carlo di Ferdinando — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 5300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 434 — Data: 20 febbraio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Lapenna Annunziata — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 435 — Data: 20 febbraio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Lapenna Annunziata — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16 — Data: 19 gennaio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Cuneo — *Intestazione*: *Manuello Giorgio fu Carlo* — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 325 — Data: 14 dicembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Caserta — Intestazione: Iocco Amedeo fu Enrico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 381 — Data: 20 agosto 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Agrigento — Intestazione: Mandina Nicolò — Titoli del Debito pubblico: al portatore 5 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 601 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Taranto — Intestazione: Palma Leo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 602 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Taranto — Intestazione: Palma Leo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 603 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Taranto — Intestazione: Palma Leo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 5 — Capitale L. 3600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 604 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Taranto — Intestazione: Palma Leo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3716 — Data 13 luglio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Lolli Vincenzo fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 563 — Data: 17 aprile 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Firenze — Intestazione: Arrighi Raimondo fu Tommaso — Titoli del Debito pubblico: nominativi 6 — Capitale L. 6300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 110 — Data: 3 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Alessandria — Intestazione: Dallara Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1580 — Data: 8 maggio 1953 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Caliendo Francesco fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 15.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5294 — Data: 12 ottobre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Sassari — Intestazione: Devilla Cristoforo fu Gio. Maria — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale L. 25.900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1112 — Data: 8 agosto 1955 — Intestazione: Isnardi Aurelio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 1200.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 3 ottobre 1956

Il direttore generale: Scipione

(4908)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 1.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, e articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
P. R. 3,50 % (1934)	205323 (nuda proprietà)	Congregazione di Carità di Villanova d'Asti (Alessandria), con usufrutto a favore di Ornegna Maddalena fu Luigi	280 —
Cons. 3,50 % (1906)	515405 (nuda proprietà)	Amodeo Giuseppe e Vincenzo fu Antonino, minori sotto la patria potestà della madre Pusateri Rosa fu Giuseppe, dom. a Termini Imerese (Palermo), con usufrutto a Pusateri Rosa fu Giuseppe vedova di Amodeo Antonino, dom. a Termini Imerese	241,50
Rendita 5 % (1935)	1031	Bistolfi Maria Isabella fu Pietro, nubile, dom. ad Acqui (Alessandria)	3000 —
Cons. 3,50 % (1906)	836379 (nuda proprietà)	Lagorio Giuseppe e Maria Luigia fu Ernesto, minori sotto la patria potestà della madre Merlo Maddalena di Antonio vedova Lagorio, dom. a Frugarolo (Alessandria), con usufrutto a quest'ultima	525 —
Rendita 5 % (1935)	4747	Leggiardi Emilio fu Vincenzo, dom. in Aosta (Torino), ipotecato per cauzione	800 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 7 agosto 1956

Il direttore generale: Scipione

(3917)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 241

Corso dei cambi del 19 ottobre 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,93	624,88	624,94	624,90	624,90	624,92	624,91	624,93	624,93	624,87
$ Can.	641,39	641,25	641,50	641,125	641 —	641,38	641,40	641,375	641 —	641 —
Fr. Sv. lib.	145,81	145,81	145,80	145,80	145,75	145,81	145,81	145,81	145,81	145,81
Kr. D.	90,68	90,69	90,69	90,66	90,66	90,68	90,68	90,67	90,67	90,65
Kr. N.	87,69	87,69	87,73	87,71	87,70	87,69	87,70	87,69	87,69	87,70
Kr. Sv.	121,16	121,18	121,18	121,17	121,15	121,15	121,17	121,17	121,17	121,19
Fol.	164,93	164,97	164,94	164,94	164,92	164,94	164,92	164,92	164,92	164,95
Fr. B.	12,555	12,555	12,5525	12,54875	12,5537	12,55	12,55	12,552	12,55	12,55
Fr. Fr.	178,42	178 —	178,41	178,41	178,36	178,42	178,40	178,42	178,42	178,38
Fr. Sv. acc.	143,37	143,40	143,37	143,39	143,37	143,36	143,36	143,37	143,37	143,35
Lst.	1754 —	1754,50	1753,875	1754,125	1753,75	1753,75	1754 —	1754,125	1754,125	1754 —
Dm. occ.	149,78	149,81	149,80	149,78	149,75	149,78	149,78	149,79	149,79	149,78

Media dei titoli del 19 ottobre 1956

Titolo	Media
Rendita 3,50 % 1906	60,075
Id. 3,50 % 1902	59,35
Id. 5 % 1935	84,85
Redimibile 3,50 % 1934	79,70
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	73,05
Id. 5 % (Ricostruzione)	86,40
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	82,05
Id. 5 % 1936	95,50
Id. 5 % (Città di Trieste)	81,50
Id. 5 % (Beni Esteri)	83,20
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,025
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	94,975
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,25
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,475
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,425
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	93,25
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	93,275

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 19 ottobre 1956

Valuta	Cambio
1 Dollaro USA	624,905
1 Dollaro canadese	641,262
1 Franco svizzero lib.	145,805
1 Corona danese	90,67
1 Corona norvegese	87,705
1 Corona svedese	121,17
1 Fiorino olandese	164,93
1 Franco belga	12,549
100 Franchi francesi	178,405
1 Franco svizzero acc.	143,375
1 Lira sterlina	1754,062
1 Marco germanico	149,78

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Austria Lit. 24,035 per uno scellino
Egitto » 1794,55 per una lira egiziana

Nel Bollettino n. 235 del 12 ottobre 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 13 ottobre 1956, il corso della Corona svedese presso la Borsa di Milano indicato in Lit. 121,25 deve intendersi rettificato in Lit. 121,21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione della variante al piano di ricostruzione di Recco relativa alla strada Megli-Polanesi

Con decreto Ministeriale 12 ottobre 1956, n. 2755 è stata approvata — con le prescrizioni di cui alle premesse del decreto medesimo — la variante al piano di ricostruzione di Recco relativa alla strada Megli-Polanesi, vistata in una planimetria in scala 1:2000.

Per l'esecuzione della variante è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario di Recco che — giusta il disposto dell'art. 1 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357 — continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

(5119)

Proroga del termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione del comune di Sant'Andrea

Con decreto Ministeriale 15 ottobre 1956, n. 3420, il termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione del comune di Sant'Andrea, approvato con decreto Ministeriale 24 novembre 1951, è prorogato fino al 24 novembre 1959.

(5120)

Ulteriore proroga del termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione del comune di Santa Croce sull'Arno

Con decreto Ministeriale 15 ottobre 1956, n. 2758, il termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione del comune di Santa Croce sull'Arno, approvato con decreto Ministeriale 31 dicembre 1947, e prorogato coi decreti Ministeriali 23 dicembre 1949 e 28 dicembre 1951, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1957.

(5123)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione dell'indennità dovuta per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria. (Rettifica).

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 248, in data 1° ottobre 1956, alla pagina 3606, colonna II rigo 28, in luogo di « 1° ottobre 1956 » leggasi « 1° ottobre 1953 ».

(5106)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Incorporazione della Banca cooperativa operaia di Cupramontana (Ancona) da parte della Banca popolare cooperativa di Jesi (Ancona) e sostituzione di quest'ultima azienda, con propria dipendenza, nell'esercizio dello sportello bancario dell'incorporanda in Cupramontana.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti gli articoli 28 e 48, secondo comma, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, ed il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella seduta del 26 aprile 1956;

Viste le deliberazioni adottate, rispettivamente, in data 15 aprile 1956 dalla assemblea straordinaria dei soci della Banca cooperativa operaia di Cupramontana, e in data 8 marzo 1956 dal Consiglio d'amministrazione della Banca popolare di Jesi;

Dispone:

Nulla osta all'incorporazione della Banca cooperativa operaia di Cupramontana, società cooperativa a responsabilità limitata con sede a Cupramontana (Ancona) da parte della Banca popolare cooperativa di Jesi, società cooperativa a responsabilità limitata con sede a Jesi (Ancona), alle condizioni indicate nelle deliberazioni sopra richiamate.

La Banca popolare cooperativa di Jesi, società cooperativa a responsabilità limitata è autorizzata a sostituirsi con propria dipendenza nell'esercizio dello sportello bancario dell'incorporanda in Cupramontana.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 ottobre 1956

Il Governatore della Banca d'Italia
MENICHELLA

(5109)

PREFETTURA DI GORIZIA

Restituzione di cognome nella forma originaria

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Vista la domanda del sig. Cravagna Ferdinando intesa ad ottenere la restituzione del proprio cognome, ridotto in forma italiana con decreto prefettizio di data 17 aprile 1937, n. 24058-I/36, nella forma originaria e precisamente da «Cravagna» in «Kravanja»;

Visto il regio decreto 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del decreto anzidetto;

Visto il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nelle norme citate;

Vista la nota del Ministero dell'interno 24 giugno 1948, n. 8300.11;

Decreta:

E' revocato parzialmente il decreto prefettizio 17 aprile 1937, n. 24058/I/36, nel senso che il cognome del sig. Cravagna Ferdinando di Ferdinando e della Fleiss Maria, nato a Plezzo il 10 luglio 1927 e residente a Cave del Predil Tarvisio (Udine), è restituito a tutti gli effetti nella forma originaria di Kravanja.

Il presente decreto a cura dell'autorità comunale di Tarvisio sarà notificato all'interessato ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di legge.

Gorizia, addì 28 settembre 1956

p. Il prefetto: LORICCHIO

(5089)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI SALERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Salerno al 30 novembre 1954.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visti gli articoli 44 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la circolare n. 120 dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Visto il decreto prefettizio n. 38493 del 27 settembre 1955, col quale venne indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Salerno al 30 novembre 1954;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Salerno al 30 novembre 1954 è costituita come appresso:

Presidente:
De Luca dott. Mario, vice prefetto vicario.

Componenti:
Gaglio dott. Luigi, medico provinciale;
Della Corte dott. Matteo, primario chirurgo Ospedali Riuniti di Salerno;
Pepe dott. Guglielmo, primario medico Ospedali Riuniti di Salerno;
Napoli dott. Paolo, medico condotto.

Segretario:
Pironti dott. Vincenzo, funzionario dell'Amministrazione civile dell'interno.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo di questa Prefettura.

Salerno, addì 29 settembre 1956

Il prefetto: MONDIO

(5095)

PREFETTURA DI PISA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pisa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio decreto n. 1679 del 23 giugno 1956, con il quale veniva approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1953;

Ritenuto che la signora Bonicoli Sirte in Solcini, vincitrice della condotta ostetrica di Pontasserchio, ha rinunciato alla condotta stessa;

Considerato, pertanto, che occorre provvedere all'assegnazione della condotta ostetrica di cui si tratta alla candidata che segue immediatamente la predetta rinunziataria nella graduatoria di merito del concorso;

Visto il combinato disposto dagli articoli 26 e 35 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Luci Libera nei Berrighi è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Pontasserchio (San Giuliano Terme).

Il presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di San Giuliano Terme.

Pisa, addì 10 ottobre 1956

Il prefetto: DE BERNART

(5079)

PREFETTURA DI IMPERIA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Imperia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Visti i precedenti decreti di p.n. in data 16 agosto 1956, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso al posto vacante di medico condotto nel comune di Rezzo, di questa Provincia, bandito in data 2 settembre 1954 ed è stato dichiarato vincitore della suddetta condotta il dott. Francesco Ciocca;

Considerato che il dott. Francesco Ciocca in data 17 settembre 1956 ha rinunciato alla condotta suaccennata;

Vista la dichiarazione di accettazione della predetta condotta da parte del dott. Francesco Barbera;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 marzo 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi sanitari approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La condotta medica del comune di Rezzo è assegnata al dott. Francesco Barbera.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e del Comune interessato.

Imperia, addì 4 ottobre 1956

Il prefetto: CAMERA

(5080)

PREFETTURA DI L'AQUILA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di L'Aquila

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA

Visto il decreto prefettizio precedente n. 13110 Div. 3ª, in data 16 maggio 1956, con il quale l'ostetrica Gioia Emma è stata assegnata alla condotta ostetrica del comune di Tione degli Abruzzi;

Vista la deliberazione n. 39 del 4 agosto 1956, con la quale il comune di Tione degli Abruzzi dichiara la decadenza dalla nomina al posto di ostetrica condotta della signora Gioia Emma, per non avere assunto servizio nel termine stabilito;

Ritenuto che in base all'ordine della graduatoria, approvata con decreto prefettizio n. 17788 Div. 3ª in data 16 maggio 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 del 30 maggio 1956 e alla indicazione in ordine di preferenza delle sedi ha diritto ad essere assegnata alla sopraindicata condotta la ostetrica Trotta Licia;

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La condotta ostetrica del comune di Tione degli Abruzzi è assegnata alla ostetrica Trotta Licia.

Il sindaco del comune di Tione degli Abruzzi è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nonchè affisso per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura ed a quello del comune di Tione degli Abruzzi.

L'Aquila, addì 4 ottobre 1956

Il prefetto: PASSANNANTI

(5104)

PREFETTURA DI RAVENNA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ravenna

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Visti i propri decreti in data 14 marzo 1956, n. 5336 e n. 5337, relativi, rispettivamente, all'approvazione della graduatoria ed all'assegnazione dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ravenna al 30 novembre 1951;

Visto che le candidate Taroni Emilia e Conti Carolina hanno rinunciato alla nomina a titolare della condotta ostetrica di Monteromano di Brisighella e che, pertanto, occorre provvedere all'assegnazione di detta sede, ai sensi dell'art. 55 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Viste le istanze di ammissione al concorso delle candidate che seguono le sunnominate nella graduatoria e tenute presenti le sedi da esse indicate in ordine di preferenza;

Visto il regolamento sopracitato;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

L'ostetrica Malavolti Giuseppina, candidata compresa nella graduatoria delle idonee nel concorso di cui alle premesse, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Monteromano di Brisighella.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Ravenna, addì 4 ottobre 1956

Il prefetto: SCARAMUCCI

(5103)

PREFETTURA DI FERRARA

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ferrara

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visti i propri decreti di pari numero in data 13 luglio 1956, con i quali rispettivamente venne approvata la graduatoria del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti alla data del 30 novembre 1954 e vennero dichiarate le vincitrici delle condotte poste a concorso;

Viste le dichiarazioni di rinuncia delle ostetriche Spagnoli Giovanna e Pareschi Leide;

Considerata, pertanto, la necessità di attribuire le condotte resesi vacanti ad altre candidate che seguono in graduatoria le rinunziatarie, secondo l'ordine preferenziale delle rispettive richieste;

Visti l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (modificato dall'art. 12 del decreto prefettizio 10 giugno 1955, n. 854) e l'art. 55 del regolamento per i concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici delle condotte ostetriche rispettivamente indicate a fianco:

1) Talassi Giannina: Pontegradella (Ferrara);
2) Gaiba Altea: Gherardi (Iolanda di Savoia).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, agli albi della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ferrara, addì 10 ottobre 1956

Il prefetto: GIURA

(5102)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.